

varo nel comune di Borgorose (RI) a tempo indeterminato per consentire l'adozione di idonei provvedimenti atti a garantire il regolare svolgimento del servizio;

la chiusura dell'ufficio postale è stata disposta dopo l'ennesima rapina avvenuta il 13 gennaio 2001 e che ha dimostrato come l'ufficio postale in questione non rispondesse agli *standards* di sicurezza previsti;

la decisione di Poste italiane spa di accorpare tutti i servizi presso l'agenzia del capoluogo sta creando gravi disagi all'insieme della popolazione, come dimostrano le numerose e quotidiane lamentele degli utenti;

la chiusura della agenzia della frazione di Corvaro e Santo Stefano, servite da un unico ufficio, risulta insostenibile e socialmente dannosa, per la popolazione residente composta da circa 1.800 abitanti che non possono essere privati di un servizio essenziale e indispensabile —:

se non ritenga necessario e urgente intervenire nei confronti della direzione provinciale di Rieti delle Poste italiane spa, affinché receda dalla scelta di chiudere l'ufficio postale nella frazione Corvaro del comune di Borgorose (RI) e contestualmente creare immediatamente le condizioni per l'apertura di un nuovo ufficio postale con i necessari requisiti di sicurezza secondo gli *standard* previsti.

(4-33789)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

FRATTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

fino a quest'anno era stato sempre celebrato, il 26 gennaio, a Bressanone, presso la sede della brigata alpina tridentina, l'anniversario della battaglia di Nikolajewka;

tale gloriosa battaglia, cinquantotto anni fa, aveva visto gli alpini della brigata tridentina, al comando del generale Reverberi, uscire dalla « sacca » dell'esercito russo, pagando con la vita di migliaia di uomini questo atto di eroismo militare;

già lo scorso anno, con la ingiustificata soppressione della Fanfara della Tridentina, il Ministero della difesa ha profondamente e negativamente colpito un simbolo della nostra tradizione militare —:

le motivazioni che hanno indotto a cancellare una celebrazione ormai cara a tutti i cittadini italiani dell'Alto Adige, e a tutti coloro che nel Paese guardano con riconoscenza e ammirazione alla storia e alle tradizioni delle truppe alpine;

se il Governo non intenda ripristinare la celebrazione impropriamente abolita.

(4-33774)

* * *

FINANZE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

si sta riverificando l'emergenza della « cartella pazza » nell'ordine di 300 mila richieste di pagamento che andranno ad abbattersi sugli agricoltori, creando una marea di disagi, di errori e di ricorsi;

le cartelle in questione sono relative ai contributi Inps che l'ente ritiene non versati dai lavoratori autonomi e associati e dalle aziende con dipendenti;

nelle prime cartelle si sono evidenziati errori e inesattezze, dovuti esclusivamente al mancato computo delle agevolazioni e degli sgravi riferiti alle calamità che si sono verificate in alcune regioni italiane;

i mancati sgravi inficiano circa il 10 per cento dei ruoli esattoriali emessi, e a questo « buco » si aggiungono oltre 15 mila

versamenti per bollettino postale che non sono mai stati attribuiti ai contribuenti che li hanno versati;

il pretore di Siena ha accolto positivamente un ricorso di un'azienda agricola locale, in opposizione alle circolari Inps sul divieto di cumulo degli sgravi di fiscalizzazione con le riduzioni previste per le zone svantaggiate e montane;

la sentenza in questione va a inficiare in larga parte degli importi esattoriali messi a ruolo —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo per verificare l'esattezza delle cartelle in questione, valutando anche se l'Inps ha tenuto conto degli sgravi e delle agevolazioni previste per legge per le calamità naturali verificatesi;

se il Governo non intenda prorogare il pagamento delle somme previste nelle cartelle esattoriali sopra citate fino alla verifica della veridicità delle somme previste;

se sia legittima l'interruzione dei termini, dichiarata dall'ente quando ancora non è verificato se il soggetto che le riceve sia in qualche modo debitore.

(2-02866) « Lembo, Losurdo ».

Interrogazioni a risposta orale:

LOSURDO e LEMBO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 del decreto del Ministro delle finanze 11 dicembre 2000, n. 375, fissa la riduzione dell'accisa per il gasolio agricolo nella misura del 22 per cento del suo ammontare, mentre per la benzina l'accisa è ridotta al 49 per cento;

l'articolo 24 della legge n. 388 del 2000 ha previsto l'esenzione totale dell'accisa per il gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra per il periodo che va dal 1° gennaio-30 giugno 2001;

il carburante deve essere impiegato per i lavori agricoli, orticoli, di allevamento, per la silvicoltura, la piscicoltura e il florovivaismo;

il regolamento sopra menzionato introduce nuove procedure per la richiesta di assegnazione del gasolio agevolato che hanno comportato l'adozione di una nuova modulistica, da presentare entro il 31 gennaio presso i competenti uffici provinciali e regionali;

nella richiesta di assegnazione devono essere riportate oltre alle generalità dell'azienda, anche il numero e il tipo di macchine adibite ai lavori agricoli e relative attrezzature, le informazioni sulle superfici coltivate e i tipi di coltura;

trattandosi di nuove procedure che comportano una nuova modulistica, sia gli uffici regionali che provinciali atti alla raccolta delle richieste di assegnazione del gasolio, si sono trovati in grossa difficoltà nel rispettare il termine del 31 gennaio;

il ministero delle finanze ha dato comunicazione che al fine di semplificare i procedimenti per ottenere il gasolio agevolato le aziende interessate possono presentare una autocertificazione e il vecchio libretto di controllo;

l'adeguamento definitivo ai criteri stabiliti dal decreto del ministero delle finanze, dell'11 dicembre 2000, n. 375, deve avvenire entro il 1° marzo 2001 —:

se il Governo non ritenga opportuno prorogare ulteriormente la data del 1° marzo 2001 di un ulteriore mese, in modo da permettere sia agli uffici provinciali e regionali e soprattutto ai soggetti interessati di potersi adeguare nel migliore dei modi ai criteri stabiliti dal decreto ministeriale sopra riportato. (3-06859)

DI COMITE. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Ascea, in provincia di Salerno, con un'arbitraria interpretazione delle disposizioni del de-

creto legislativo n. 504 del 1992 ed in palese violazione delle circolari ministeriali emanate ai fini del corretto accertamento dell'Ici, approvava un approssimativo progetto per la predisposizione dell'anagrafe tributaria comunale;

questo progetto, affetto da insanabili vizi di legittimità (veniva adottato con deliberazione della giunta e non del consiglio e senza la previsione della relativa spesa in bilancio eccetera), era affidato, per la informatizzazione dei dati, ad una società di servizi, la Ksk, priva dei requisiti di professionalità richiesti dalla legge (omessa capitalizzazione della società, omessa iscrizione all'Albo delle aziende speciali, eccetera);

ne conseguivano accertamenti Ici su tutto il territorio del comune con applicazione retroattiva (a far tempo dal 1993, anno di istituzione dell'imposta comunale in parola) di rendite catastali, che risultano « accertate » soltanto nel 1999-2000;

a parte l'errore, gravissimo, di ritenere applicabili in via retroattiva (dal 1993) nuove rendite catastali affibbate a casaccio nell'anno 2000, nel più totale disprezzo della legge oltre che del più elementare buon senso, gli « accertamenti » eseguiti sono assolutamente ingiustificati ed hanno addossato, in maniera del tutto arbitraria, a carico dei cittadini di Ascea centinaia e centinaia di milioni per evasione Ici sin dal 1993;

il comune di Ascea, benché sommerso da critiche e sollecitazioni nonché da centinaia e centinaia di ricorsi tributari, non è intervenuto con un provvedimento correttivo per far cessare il grave sperpero di denaro pubblico e la irregolarità degli atti di accertamento in questione, né ha fornito adeguate risposte alle giuste critiche ed alle richieste di spiegazioni provenienti da gran parte della cittadinanza locale;

tutto ciò ha determinato e determina una situazione di grande contestazione e di intollerabile disagio da parte della cittadinanza, stante la palese violazione di tutte le regole sulla trasparenza amministrativa

e la manifesta lesione del principio stabilito dall'articolo 52, comma 5 lettera *d*), del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo cui la devoluzione all'esterno di un pubblico servizio non può comportare oneri aggiuntivi per il contribuente —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti innanzi esposti;

se, verificata la fondatezza di essi, intendano, ciascuna per quanto di propria competenza, intervenire con gli strumenti straordinari che la legge consente in simili circostanze, per far cessare, nel più breve tempo possibile, le irregolarità denunciate, la palese ingiustizia fiscale correlata all'abnormità di tassazioni Ici determinate con l'applicazione retroattiva (a partire dal 1993) di rendite catastali che risultano « accertate » soltanto nell'anno 2000, e per ripristinare il dominio della legge, della correttezza e della trasparenza dell'azione amministrativa. (3-06862)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dopo una lunghissima gestazione si è finalmente giunti alla fine del lunghissimo iter burocratico per l'istituzione delle sezioni staccate delle Commissioni tributarie regionali in tutti i comuni capoluoghi di provincia sedi di tribunale, la cui popolazione sia superiore a 125.000 abitanti e lontani non meno di cento chilometri dal capoluogo di regione;

in particolare in Sicilia il Presidente della commissione tributaria regionale è in procinto di emettere il decreto relativo alla composizione e relativo funzionamento delle istituende sedi staccate, mentre è in corso di definizione l'informatizzazione delle varie sedi a carico della Sogei;

per ultimare gli interventi organizzativi e logistici per l'istituzione delle sezioni staccate e consentirne l'effettiva apertura, mancano quindi esclusivamente i provvedimenti di assegnazione del personale necessario al loro funzionamento;

in conseguenza della recente riforma dell'amministrazione finanziaria la competenza ad emettere i provvedimenti di assegnazione del personale di segreteria delle commissioni tributarie è stata sottratta alla direzione generale delle entrate ed attribuita provvisoriamente alla direzione centrale per gli affari giuridici e per il contenzioso tributario e direzione affari generali e personale;

pertanto, se non interverrà un provvedimento transitorio di delega alla direzione regionale delle entrate, della competenza alla emissione dei provvedimenti concernenti le assegnazioni di sede del personale, la prima attuazione della riforma in tema di sezioni staccate rischia di subire ulteriori perniciose remore e ingiustificati ritardi;

gli eventuali ulteriori ritardi, oltre a perpetuare il disagio e la mortificazione dei diritti dei contribuenti interessati al contenzioso tributario, rischia di recare nocumento anche alla categoria dei giudici tributari, lasciati forzatamente inattivi e, conseguentemente, privati del pur modesto trattamento economico loro riservato —:

se non ritenga di intervenire con la massima urgenza per rimuovere l'ultima preoccupante remora alla corretta ed immediata istituzione delle sezioni staccate della Commissione tributaria regionale e procedere, conseguentemente, all'emissione di un provvedimento transitorio di attribuzione, che peraltro era in vigore prima della riforma, alla direzione regionale delle entrate della competenza a disporre l'assegnazione del personale ai neo costituiti organi periferici del contenzioso tributario. (5-08772)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta orale:

ALOI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del*

lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

la « vicenda » delle Officine Grandi Riparazioni situate nella località di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria, è arrivata ad un momento decisivo per le sorti dell'industria, finora destinata ad una chiarezza, che sembra non dover portare ad uno sbocco non negativo per lo sviluppo e l'occupazione locali;

si fa, di conseguenza, pesante e buio il destino dei lavoratori ivi occupati, di sicuro in numero inferiore rispetto alle capacità del complesso industriale;

appare poco condivisibile il criterio a dire il vero sbrigativo, con cui i vertici delle Ferrovie hanno classificato l'impianto nel novero dei « rami secchi » da collocare nell'oblio —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato voglia intraprendere per scongiurare l'adozione di una decisione, che mortificherebbe ulteriormente il livello produttivo ed occupazionale di un territorio, al contrario, bisognoso di essere valutato nelle piene potenzialità, che può esprimere. (3-06861)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

come valuti la nota del notiziario *L'Informatore* dal titolo « Centrali nucleari per una elettricità meno cara »;

è necessario — sottolinea la nota — ripensare con senso di responsabilità, ponendo da parte la falsa demagogia, alle centrali nucleari per l'energia elettrica. Oggi importiamo elettricità prodotta nelle centrali nucleari dei paesi confinanti, tutto ciò è ridicolo oltre che irresponsabile;